Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Anno XXXVIII — N. 48 MERCOLEDI 17 Febbraio 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano

I problemi del momento attuale in Friuli

Pane e disoccupazione.

Il governo dovrebbe imporre il pane integrale

Tutti i giornali, si può dire, trattano la questione del pane che, per il veneto e specialmente per noi Friulani, diventa anche questione di «polenta», poichè abbiamo (come fu rilevato dall'inchiesta) una grande mancanza di mais, tripla forse di quella del frumento, per giungere fino al nuovo raccolto. Il Governo, che si preoccupa specialmente del *pane* — inquantochè la polenta è un cibo... di lusso, fuori del Veneto — ha nominato una commissione che deve studiare e riferire quali miscele siano consigliabili, a risparmiare parzialmente la farina di puro grano.

In attesa, abbiamo creduto non inutile udir anche la parola di «uno del mestiere», di un pratico; e ci siamo rivolti al signor Silvio Savio.

Egli, pure schermendosi, cortesemente accondiscese a darci qualche spiegazione.

— Che cosa vuole che io le possa dire?... — così tentava il signor Savio di schermirsi. — Lei che è giornalista avrà certamente letto l'articolo di Attilio Cabiati nel *Secolo*. Ora, io trovo che non si potrebbe scrivere di più e di meglio.

— Non è — insistemmo — quanto disse il Cabiati, il quale più che altro si occupava della mancanza di grano genericamente, e della responsabilità del governo in particolare; ma di un caso preciso: è cioè più conveniente, per ribassare il prezzo del pane, la fabbricazione del medesimo con farina di riso o con tutta farina di grano eccetto la crusca?

— Loro sulla *Patria* hanno già trattata la questione. Io credo che il pane misto col riso debba senz'altro scartarsi, anche perchè dà modo ai produttori disonesti di frodare facilmente, e di... aumentare la miscela, con ingredienti tutt'altro che salutari. La miglior soluzione per quanto io credo, è quella di produrre pane «integrale». Ma... c'è un ma... La nostra popolazione è di difficile, molto difficile contentatura, e si può star sicuri che, fatto il pane integrale, nessuno o pochi lo mangerebbero... Eppure, il prezzo non sarebbe superiore a 45 cent. al chilogramma, stando le cose come oggi; e verrebbe, di molto aumentata la provvista. Io credo che sarebbe necessario un provvedimento governativo, il quale obbligasse i consumatori a servirsi solamente di quel pane...

— Mi si dice che verrebbe risparmiata, in questo modo, anche buona parte della mano d'opera?

— Certamente... E qui sta un'altro grave scoglio della questione, giacchè è prevedibile una sollevazione, di tutti i fornai, i quali, come è ben naturale, non si lascieranno per dar il pane a buon mercato privare del proprio. Se per lavorare un quintale di pane fine, supponiamo, ci vogliono due operai; per lavorarne uno di integrale ne basterà uno solo... Immagini quanti nuovi disoccupati porterebbe un provvedimento di tal genere!.. Eppure io lo credo necessario...

— ...E non vi è nessun rimedio?

— A mio modesto avviso, in parte si rimedia continuando a fabbricare pane fino per gli ammalati; pei convalescenti. Ella capisce che il pane militare, quantunque proclamato dai medici più sano, più digeribile, non è tale da potersi somministrare ad esseri deboli. Dei medici già c'è poco da fidarsi... L'altro giorno portai, per mo' d'esempio, del pane duro ad un sanitario e avendomi esso rimproverato, ed avendo io risposto ridendo essere il pane duro più salutare (secondo quanto i medici asseriscono) di quello fresco mi sentii dire con un sorriso: «— Dal dire al fare c'è di mezzo il mare!... —» Che vuoi farci!... Ritornando a bomba, si può rimediare a questo pericolo mettendo in vendita due qualità sole di pane; quello integrale e quello di lusso, e dando al secondo un prezzo proibitivo.

I ricchi che il primo non mangiano dovranno pagare assai in modo che il «di più» vada in parte a vantaggio di coloro che consumeranno il pane integrale.

— E in questo modo, quanto costerà il pane?...

— Non più di 40 centesimi, quello integrale...

— Senta. E non è possibile, signor Savio, di fare un pane misto, il così detto *pan di chiase*, che molto si usa in Carnia?

— E' troppo indigesto e non si potrebbe pretendere che i consumatori lo comperassero neppure a poco prezzo...

— E con farina di fagiuoli?

— Ma se ve ne sono appena per l'ordinario consumo!... Dove ne vorrebbe trovarne tanti da fargli servire alla panificazione?... Proprio io non credo non sarà possibile fare altrimenti!... A non lungo andare di tempo, tutti mangeremo il pane militare, confezionandolo naturalmente meglio, adattandolo... a tutte le bocche...

— Un'ultima domanda. Crede lei che il prezzo del grano salirà ancora?...

Su questo — ci rispose il signor Savio, cavando di tasca il *Secolo* le risponde a meraviglia il seguente brano dell'articolo Cabiati:

« Fino a quando non saremo ritornati a tempi normali, il prezzo del grano avrà la tendenza irrefrenabile a rincarare in tutto il mondo e quindi anche in Italia. E, senza essere figlio di profeta, aggiungo che il prezzo massimo di aumento pel periodo attuale non è ancora stato toccato. Oggi a New York il grano sta al prezzo di lire 32-33 al quintale per le qualità buone. Si aggiungano nove lire di trasporto e si avrà ben presto il grano a 41-42 lire a Genova, il che significa 46-48 lire all'interno. Occorrono in media 125 chili di grano per avere un quintale di farina, sicchè questa salirà a lire 58-60; da cui si deduce — tenendo conto degli altri elementi del costo — che il pane tenderà a salire a 60 e più centesimi al chilo (dato che 100 chili di farina ne danno circa 118 di pane). E di tutto questo il governo non ha avuto e non ha colpa. In Inghilterra, dove i dazii sui cereali non esistono più dal 1844, e dove l'autorità pubblica ha fatto accaparramenti formidabili di grano sin dall'agosto scorso, ossia appena iniziata la guerra, il grano, americano stava già la settimana scorsa — in cui in Italia oscillava da 39-40 lire — a 37-38 lire al quintale, e i detentori si astenevano dall'offrire, per la sicurezza di raggiungere ben presto prezzi più elevati ».

— Questa è come la mia persuasione, concluse il signor Savio.

Il prezzo del grano in alcune città del Regno

In relazione con quanto ci ha narrato il signor Savio, stanno i fatti. A Genova, grani esteri continuano a essere sostenuti, però con affari limitati; quelli nazionali, pure sostenuti e calmi; i granoni, sostenuti; altri cereali, senza variazioni. Nella settimana scorsa furono venduti quintali 1200 grani teneri Alta Italia da lire 41.50 a 42; q. 5000 Stati Uniti d'America a 41.75; q. 40000 Plata viaggianti da 40.12 a 40.50; q. 1500 grani duri di Sardegna da 45.50 a 46; q. 15000 granoni viaggianti da 20.50 a 20.75; q. 1200 avena nazionale pronta da 31.75 a 32.

Su quasi tutte le altre piazze, abbiamo prezzi conformi a questi:

	Frumento	Granoturco
Ferrara	42.— a 42.50	26.50 a 27.—
Novara	41.— a 41.50	
Verona	41.35 a 42.—	28.— a 28.25
Bologna	40.50 a 41.75	27.35
Brescia	40.50 a 41.—	25.25 a 27.—
Cremona	41.— a 41.50	26.50 a 27.50
Torino	29.50 a 43.—	24.— a 28.—

S'intende che le oscillazioni fra i due limiti estremi sopra esposti dipendono dalle qualità dei due cereali, che sono più o meno apprezzate secondo la loro provenienza, la varietà, ecc.

Il prezzo del pane e... il sistema di vendita

Ci scrivono da Valeriano

L' enormee aumento nei prezzi del frumento verificatosi in questi ultimi mesi nonchè la tendenza del medesimo al rialzo data la scarsità delle provviste nazionali, hanno sollevato un coro di proposte e di... proteste ed anno spinto un pò tutti a pensare intorno al non lieto problema ed al modo di potervi riparare almeno nella maniera possibile. Non tecnico in materia di panificazione, non m'azzardo di trattarne la questione, ne di suggerire modificazioni intorno al sistema di lavorazione o ai nuovi surrogati che alla farina di frumento si potrebbero aggiungere; sento però di potere e di dovere suggerire una modificazione nel sistema di vendita che quasi ovunque si fa in Friuli senza che l'autorità, sia comunali che provinciali, se ne interessino menomamente.

E' un fatto che in qualunque altra provincia d'Italia, in qualunque posto si vada si trova il pane — tranne a volte quello di lusso — in vendita a un tanto per chilogrammo; cosa che invece non avviene quasi in nessun posto del Friuli.

Succede anzi non di rado che al forestiero o al non pratico degli usi locali, che si presenta in qualche forno o rivendita di pane richiedendone il prezzo per il chilogrammo venga quasi riso sulla faccia come se richiedesse cose dell'altro mondo, come se domandasse una cosa che i signori panettieri o rivenditori di pane non fossero tenuti a rispondere non solo ma che quasi quasi menasse offesa a coloro che... fanno il loro mestiere con tanto scrupolo di coscienza.

Scrupolo di coscienza che non impedisce specie in quei paesi ove esiste un solo forno, che il pane venga venduto in altre parti del Friuli a quindici e anche venti centesimi in più di quanto si vende a Udine, Venezia, Milano, Bologna, Firenze ecc.

Io ho appunto in questi ultimi giorni confrontati i prezzi di vendita del pane di quasi tutte le città principali d'Italia, ed ho dovuto constatare con meraviglia che in nessuna di esse si vende il pane a prezzi tanto alti quanto quelli che vengono praticati in questa provincia, mediante il sistema di vendita al panetto.

Provi qualcuno a pesare i famosi panetti da cinque centesimi l'uno e s'accorgerà di certo che se a Firenze protestano già perchè il pane si vende a L. 0,58 al kg., in tanti paesi del Friuli occorrerebbe... far le barricate.

Ma v'à pure un altro fatto che merita di essere considerato.

In alcuni posti, dato l'enorme aumento delle farine, i panetti sono restati tali e quali erano sei o dieci mesi fa e ciò perchè a farli più piccoli non sarebbe possibile. Si figuri dunque ognuno quale era l'onesto guadagno che veniva fatto prima d'ora da certi onesti produttori!

* *

Ma, chiederà qualcuno: e i consumatori, perchè tacevano? Per parecchie ragioni, non ultime quelle che in Friuli il pane non rappresenta, come altrove, il cibo comune, perchè il suo posto è preso disgraziatamente dalla polenta; perchè considerato quale cibo di lusso, viene, nella generalità, acquistato solo saltuariamente e quindi non interessa così da vicino la vita economica delle famiglie operaie; e perchè ancora l'abitudine invalsa di acquistare i due o quattro panetti non fa nei più neppure pensare a quanto quel pane venga venduto al kg.

Se però l'incuria dei Friulani ha tollerato sin qui un tale ingiusto, e quasi sempre disonesto sistema di vendita, le Autorità Provinciali avrebbero, come si fa altrove, dovuto rendere obbligatoria, almeno per coloro che la richiedono, la vendita del pane a peso, e fissare anche il massimo in cui i prezzi relativi si dovevano contenere.

Ciò però che non si è fatto per il passato, credo si debba fare ora per non costringere i consumatori Friulani di pane a pagarlo assai più caro di quello che si faccia in qualunque altra provincia italiana.

Intanto, dunque, che i tecnici avranno escogitato un nuovo sistema di panificazione da sostituire al presente per porre un riparo alla attuale crisi granaria, io mi permetto chiedere all'Ill.mo signor Prefetto quest'altro semplice provvedimento che, pur non costando nulla, potrà risparmiare non poco e tornare quindi di massima utilità ai poveri consumatori.

E. A. Bandi.

Per i disoccupati

La risposta del cav. uff. Minisini

Il signor Silvio Savio scriveva ieri l'altro sulla *Patria* una lettera aperta al cav. uff. Minisini, domandandolo ch'egli, come «impresario» tentasse di ripetere lo spettacolo dato venerdì sera e domenica nel pomeriggio a beneficio della Croce Rossa e dei danneggiati del terremoto; e lo ripetesse questa volta a favore dei disoccupati friulani. Proposta bellissima questa, che il cav. Minisini ringraziando — così disse a noi ieri — il signor Silvio Savio per aver pensato a lui, trova degna del massimo appoggio.

Però, ce' è un ma... un ma che l'egregio uomo, impresario degli impresari quando si tratta di opere che al bene cittadino ridondano, non potè a meno di rilevare!

Lo spettacolo è stato oramai ripetuto due volte ed è presumibile che i cittadini lo abbiano gustato tanto da... non consentire al *tris*, non per far torto agli artisti che, lo ripetiamo, furono eccellenti, e neanche per far torto alle... borse dei cittadini; ma è da pensare che lo spettacolo, ripetuto una terza volta non darebbe quei frutti che si devono ottenere per uno scopo così benefico. Questo ci fece notare il cav. uff. Minisini pregandoci di renderlo pubblico, e nel contempo assicurando al signor Savio, ch'egli non mancherà di studiare uno spettacolo od altro mezzo... di fare denaro — e quanto ci si mette il cav. Minisini ci riesce — per aiutare i disoccupati. Anzi egli cercerà di fare ogni cosa perchè tale desiderio si traduca tra breve tempo in realtà, vicino sicuro dell'appoggio e del favore della cittadinanza.

Noi lo ringraziamo, anche a nome del signor Savio, mettendoci sin d'ora a tutta suo disposizione per quanto egli creda che l'opera nostra di... suonatori della gran cassa possa riescire utile al benefico scopo.

La sottoscrizione per i disoccupati e una lettera del sig. Ridomi.

Il Sig. Giuseppe Ridomi offre L. 20
N. N per partita rinunciata L. 0.30.

* *

Il Comitato provinciale di soccorso pro emigranti e disoccupati ha diramato, ancora fin dai primi tempi, numerosissime schede di sottoscrizione per raccogliere offerte a favore dei disoccupati e delle loro famiglie; la nobildonna Bona Luzzatto ebbe la geniale idea delle musine, che valsero a raggranellare alcune migliaia di lire per i figlioletti dei disoccupati medesimi; ma le somme raccolte furono di molto inferiori ai bisogni e, diciamo apertamente il nostro pensiero, parve che i cittadini non rispondessero conformemente alle speranze che se n'erano concepite. Forse, in settembre in ottobre la miseria non era così allargata o impressionante. Basti dire che soltanto a Udine, quotidianamente il Comitato spende in buoni alla Cucina Economica circa 300 lire; che i fondi raccolti erano quasi esauriti; che vennero bensì dopo assegnate dalla Cassa di Risparmio 10000 lire e altre 2000 dalle Banche di Udine e Popolare Friulana; ma che anche questa somma potrà bastare appena per un mese...

Vero è che, fortunatamente, andiamo verso la buona stagione e che quindi le condizioni andranno migliorando, sia per la ripresa dei lavori sia nei campi sia nelle costruzioni edilizie e in genere in tutti i lavori all'aperto; ma è altrettanto vero, almeno per nostro parere, che i bisogni resteranno ancora molti, moltissimi, e che la carità pubblica non può affrontarsi senza l'ausilio delle private offerte.

In proposito, abbiamo ricevuto e pubblichiamo volentieri la seguente lettera:

Caro Del Bianco,

La lettera di ieri diretta nelle sue colonne dal Signor Savio al Cav. Minisini ha incontrato, precedendomi nello scrivere, tutto il mio pensiero in riguardo al momento terribile pei poveri disoccupati.

La disgrazia del terremoto è stata grande e tutta la nazione, principiando dal governo, istituti pubblici e privati, città e paesi, ha dato il suo contributo con slancio altissimo al soccorso che speriamo sollevi efficacemente quei poveretti.

Nonpertanto, vera e reale è anche la miseria che abbiamo vicina; e la nostra città che abbiamo ammirato così pronta in ogni classe all'appello pietoso, vorrà ascoltare con cuore aperto anche la voce di tante povere famiglie che vedono avanzarsi la primavera, pur tanto bella, con vero terrore. Infatti, poche o troppe, le risorse che le umili famiglie racimolano per superare l'inverno, sono ora sfumate; anche gli emigranti che qualche cosa possono avere portato qui l'anno scorso, mentre ora generalmente si preparavano a ripartire, si trovano senza pane e senza lavoro; la vera miseria dunque comincia ora, e noi la vediamo dalle povere schiere di disoccupati che si presentano nelle nostre aziende. Il Comitato di Soccorso era agli sgoccioli col suo fondo.

Unisco dunque la modesta mia voce per invitare i concittadini a questa nuova prova; e frattanto Le unisco L. 20; (venti) che vorrà utilizzare nella raccolta iniziata dalla «Patria del Friuli» *pro disoccupati.*

Grazie e distinti saluti

Giuseppe Ridomi.

Una speciale sottoscrizione pro disoccupati, *La Patria* non aveva aperta, limitandosi — come in generale fa per le istituzioni benefiche tutte — ad accettare e trasmettere le offerte recapitate al suo ufficio. Così farà anche in avvenire, registrando intanto le prime offerte.

La nuova legge sull'alcoolismo

(Dialogo sorpreso al Caffè del commercio di Maniago tra l'esercente e un elegante *abitué*)

— Un cognac!
— Come dice?
— Un bicchierino
Di Cognac!
Mi permetta un momentino;
E' minorenne lei?
Che cosa dice?
— S'è minorenne...
— Scherza?
— Ohibò!
Infelice,
Ma non vede che ho più di cinquant'anni?
— Sovente avviene che l'apparenza inganni:
Or dica: è stato mai scusi, in galera?
— Ma che maniera è questa?
Che maniera?
La legge, mio signore, è tale e quale
Mi mostri la fedina criminale!
— Io sono un galantuomo, le ripeto!
— Bene, bene, io credo, stia quieto:
Lei voleva
Un cognac!
— Ohimè, che testa,
M'ero dimenticato ch'oggi è festa!
— E quindi?
— Mio signore, quindi... quindi...
Se vuole posso darle un... tamarindi.
— Morale —
La legge compendiar si può così:
Sano alla festa ed ebbro gli altri dì

Maniago 15 — 2 — 1915

G. Borghesio.

Cronaca Provinciale

MEDUNO

Acquedotto Consorziale e fantasie... acquatiche

Nessuno si è mai sognato di tacciare la passata amministrazione di avere una mente piccina, anzi perfettamente il contrario, perchè tutti coloro che ancora conservano a posto la loro piccola testa, hanno trovato che la passata amministrazione e *specialmente il suo capo*, avevano una mente troppo vasta per un modesto comune rurale quale è Meduno e da ciò il dissidio e... l'esito delle elezioni!

Io all'epoca delle elezioni promisi di studiare il problema e da detto studio mi risultò: che Meduno non può assumersi una spesa enorme che sarebbe di un vero lusso costruendo l'acquedotto servendosi dell'acqua di Rant, perchè fa d'uopo considerare che Meduno è ormai abbastanza ben provvisto di quell'importante elemento che è l'acqua potabile con acquedotti che se pure hanno il peccato originale di gravi difetti tecnici di costruzione, pur fino a pochi anni fa, mettevano il nostro Comune fra i privilegiati per ciò che concerne la cosidetta *alimentazione idrica* di una popolazione.

In questo fatto per volere del sottoscritto e dell'intero consiglio comunale fu chiamato a visitare le varie sorgenti l'Egregio ing. Girolami di Fanna, onde avere da un tecnico provetto, una dichiarazione precisa riguardo alla possibilità di potersi servire con una spesa non paragonabile a quella che si sarebbe incontrata per l'acqua del Rant, delle nostre sorgenti. Compito doveroso di sana ed avua amministrazione era quello di chiamare urgentemente il suddetto ingegnere, come fu fatto, onde fornire al più presto possibile il prezioso alimento a chi ne ha bisogno.

Il vero è che erano soltanto venti giorni che non pioveva, e non otto come dice l'articolo del giorno 8 febbraio, della *Patria del Friuli* ma di ciò ne fu tenuto calcolo (perchè è nostra intenzione compiere un' opera secondo la potenzialità del nostro bilancio, ma vogliamo che sia opera sicura e duratura); e l'ingegnere venne alla conclusione: *che Meduno possiede acqua più che a sufficenza per sè, per distribuire pure alla piccola borgata di Mesinis e alla frazione di Toppo* a patto che le varie sorgenti siano ben raccolte e alla tubatura in cemento si sostituisca quella metallica.

Riguardo poi ai casi di tifo cui fa cenno l'assessore Scarton posso assicurare che tale malattia esiste solo nella mente fantastica del sig. Scarton; ciò per dichiarazione fattami dal locale sanitario dott. Gino Zanardini da me in proposito interpellato; anzi mi sia lecito rivolgere al sig. assessore da queste colonne, grave rimprovero, perchè egli dovrebbe sapere che *tali false asserzioni* causano grave danno al Comune e che prima di farle dovrebbe scartabellare i bollettini rilasciati dal locale sanitario.

Riguardo alla potabilità resta a decidere alle competenti autorità, ma fin d'ora può dirsi che non va dubbia l'approvazione, essendo state parte di esse ormai analizzate ed approvate; parte scaturiscono dalla stessa origine cioè dalla roccia, con sovrastanti terreni nudi, rocciosi.

Quindi, sig. Scarton, si metta il cuore in pace; sappia che tutti sono persuasi che i nostri acquedotti hanno dei gravi difetti e che urge provvedere di toglierli nel più breve tempo possibile, senza per questo abbandonare le nostre sorgenti per ricorrere a fonti lontane gravando i Comunisti di un peso impossibile a sostenere.

Tranquillizzi i firmatari della frazione di Toppo e dica loro che *solo col nostro agire* potranno *in breve* essere forniti di qualità e quantità d'acqua sufficiente per i loro bisogni e che abbandonino certe idee poetiche od opportunistiche, parlo d'altre menti, con larghi progetti consorziali *di difficilissima e lunga attuazione*.

Quanto al valore di gran parte delle 275 firme raccolte, a detta del sig. Scarton, per l'acquedotto del Rant, ne riparleremo in sede più opportuna essendomene l'elenco mandato dalla R. Prefettura per le spiegazioni del caso. Chiudo ogni polemica.

Il Sindaco
D. Giordani

ARTA

Patronato scolastico. — Ieri alle ore 14 nella sala del sindaco sig. Somma Severino si ebbero le elezioni dei rappresentanti del patronato scolastico, per le frazioni di Arta Piano d'Arta ed Avosacco.

Erano presenti 40 soci su 70 inscritti.

Riuscirono eletti:

Pei soci fondatori: signora Maria Grassi; pei soci benemeriti, signora Cabric Eletta, pei soci annuali signora Somma Carla e signorina Grassi Luigia

GEMONA

Croce Rossa, 16. — Il costituendo comitato della Croce Rossa si presenta sotto buoni auspici. Molti cittadini si sono ormai inscritti quali soci della benefica istituzione.

La veglia data dalla Società Ciclistica a beneficio della istituzione pia ha fruttato una bella somma.

L'utile netto è stato di lire 837.60.

Alla Ciclistica pervenne da persona che non vuol essere nominata l'oblazione di lire 70, che unite alle 837.60 fu subito versata al locale delegato della Croce Rossa.

CAMPOFORMIDO

Annegamento

Ieri sera circa le 9.30 ritornavano da Orgnano ove si erano recati per affari Luigi Del Torre, sua moglie ed il di lui fratello Angelo dei casali della roggia.

Al passaggio della passerella l'Angelo, probabilmente per uno scarto del cavallo, fece un salto dalla carretta e annebbiato dai fumi del vino andò a finirla nell'acqua.

Sembra che il fratello abbia tentato di salvarlo, ma la quantità e veemenza dell'acqua lo fece sparire in un istante tra le sue onde, e solo stamattina fu potuto trovare impigliato nei rami degli alberi presso Zugliano.

Egli portava con sè lire 130 e un libretto della Cassa di Risparmio.

Lascia la moglie in stato interessante e cinque figli.

CODROIPO

Un Ultimatum che non è pervenuto... al Sindaco di Codroipo.

16. — B. Nell'*Avanti* d'oggi, sotto la rubrica, Agitazioni e provvedimenti per il rincaro del pane, si legge, fra altro, quanto segue:

A Codroipo, grossa borgata del Friuli che dà un elevato contingente all'emigrazione, i disoccupati, finite le ultime scorte, mandarono un secondo *ultimatum* al Sindaco.

E' una dichiarazione in piena regola: in essa si dice chiaro e tondo che in paese si è nella più squallida miseria, che le famiglie dei disoccupati sono alla fame, che la pazienza è esaurita e perciò domandano lavoro, lavoro, lavoro.

Da sei mesi Commissioni su Commissioni vanno su e giù dalla prefettura e da sei mesi i disgraziati braccianti vengono pasciuti di promesse!

O vi è equivoco nel nome della borgata, o il giornale socialista è stato tratto in inganno. La verità è che il Sindaco di Codroipo non ha ricevuto nè un primo nè un secondo *ultimatum* da parte dei disoccupati per la semplicissima ragione che la disoccupazione qui attualmente non esiste. La verità è che dal 17 agosto il nostro Comune ha incominciato a dare lavoro agli operai, e che presentemente *tutti* gli operai emigranti rimpatriati, (oltre la settantina) dichiarati bisognosi di soccorso da una apposita (comissione di 18 membri e presieduta da un assessore sono occupati in lavori stradali.

Detti lavori dureranno ancora un mese e costeranno al Comune circa 20.000 lire.

E una spesa superiore alle condizioni del bilancio, suggerita da un senso di dovere e di umanità.

A primavera fiorita...... io non so quello che succederà; ma, fino ad ora, nessun ultimatum.

S. DANIELE

Veglione. — La veglia data questa notte è riuscita magnificamente. Numeroso concorso di signore e signorine. La sala era tutta infiorata e splendidamente illuminata merito questo del Comitato, il quale avrà tanta maggiore soddisfazione, perchè rimasto un buon margine per la beneficenza pro danneggiati del terremoto. Un gruppo di signore e signorine offriva mazzolini di fiori sempre allo stesso scopo benefico.

Le danze si protrassero fino alle 7 del mattino. Vi darò l'esito della somma civanzata quando saprò il risultato della successiva ed ultima veglia del carnovale alla medesima sala

Nomina. — Apprendiamo che il sig. geom. Isidoro Pusca è stato nominato vice segretario al municipio di Pordenone. Le nostre congratulazioni e per il posto ottenuto e per la soddisfazione che gli viene procurata a meglio provvedere all'istruzione dei figli, quanto era nei suoi desideri.

R. S.

PALUZZA

Ladro sorpreso in tempo

Lunedì mattina rincasava dopo il ballo il sig. Luigi d'Andrea della ditta F.lli d'Andrea negozianti di qui. Giunto sotto l'atrio della propria casa il D'Andrea accese un fiammifero per veder meglio le scale ma prima che questi si spegnesse gli parve che la porta del negozio non fosse chiusa bene. Si avvicinò allo scuro per spingere con la mano la porta, e questa cedette. Cercò i cerini fra le tasche e mentre si accingeva ad accendere uno: se lo sentì strappar via. Il sig. D'Andrea restò lì per lì annichilito, ma riavutosi entrò in negozio e vide in un angolo un piccone che aveva servito a forzare la porta, e sul banco avvolto nella sua vestaglia di lavoro, un formaggio, dei vasi, delle bottiglie ecc. Constatò che il ladro nel frattempo fuggito aveva tentato scassinare il cassetto dei soldi senza però riuscire ad aprirlo.

Dove si vede che il... ballo serve a qualche cosa.

TOLMEZZO

La fanfara degli alpini. — Da due sere la fanfara del 2. alpini colle sue note squillanti, coi suoi allegri e spigliati concertini, ha rianimato la vita del paese. Da tempo non si sentiva più la fanfara, che era un po' sparpagliata da per tutto, ma il suo maestro maresciallo maggiore Cesare Casto in breve tempo l'ha riorganizzata con elementi nuovi bene istruiti ed affiatati.

Ieri sera in piazza XX settembre svolse con molto brio alcuni pezzi della *Principessa dei dollari*, la marcia dell'*Eva* e altre ancora.

Fu veramente ammirata per maestria ed affiatamento, e meritate lodi si ebbe il maresciallo maggiore Casto che sa infondere negli allievi passione e sentimento, amore e dolcezza che rendono i concertini apprezzatissimi dal numeroso uditorio.

CISERIIS

Una grande valanga di neve che si staccò dal Chiampon rotolando giù per la china minaccia le case e il Cimitero del borgo di Sotto Ciseriis.

La popolazione vive in serie apprensione.

CODROIPO

Per la «Tommaseo»

15. — «Bando alle polemiche e alle dispute» diceva il Giornale d'Italia di questi giorni «Preghiamo per la pace» implora Benedetto XV.» ma a nulla dà ascolto un collega del *Corriere del Friuli* il quale con un articolone comparso nel N. 45 «Per la Tommaseo - La Venerab. Lav. Holl» sfoga il suo veleno con tutti, dalla predetta Lavinia Holl'a Corradini, da Colui che pochi giorni or sono per grazia di Dio e volontà... ha firmato il decreto di passaggio delle scuole alla provincia, al Consigliere della Sezione magistrale di Codroipo ed alla genia degli ispettori venduti al governo. (Così egli chiama questi ultimi, con poco rispetto, pare.... verso i suoi diretti superiori.)

Adagio, mio caro collega; giù la maschera e facci il nome. Poi ci peseremo, che veramente dal suo stile, la valutazione non sarebbe lusinghiera. Se inqualificabile mi ritiene: sappia ch'io son figlio di garibaldino, quindi delle idee e sentimenti di mio padre, ma di quella temperanza di esplicazione che i doveri professionali mi impongono e che quanti mi conoscono possono testimoniare. Mi dica un po' quali insegnanti non vogliono? Quali pressioni vennero esercitate? Fuori i nomi e poi faremo i conti.

Non starebbe a me il dirlo, ma affinchè il lettore resti edotto dal come stanno le cose, all'adunanza magistrale del 17 dicembre u. s. presente oltre la maggioranza assoluta dei maestri del Distretto, ebbi il voto unanime. Sappia per norma che dei 60 maestri elementari del Distretto 54 aderirono, chi di presenza e chi con scritti. La cifra soddisfacente per la nostra Sezione è eloquente oltre ogni dire e schiacciante pei suoi articoloni.

Tutto è inutile s'affanni a prender sotto l'alto patrono del suo giornale l'onore ed il decoro dell'U. M. N. per quelle tre maestre che vennero incluse nell'elenco all'esattore senza preavviso scritto o verbale. Sappia che, avendo tutti i presenti all'assemblea ed anche quasi tutti gli assenti aderito alla scessione a mezzo dell'esattore, vennero incluse anche quelle perchè di esse aveva formale assicurazione d'adesione da due colleghi del Comune dove insegnano. Ad ogni modo nessun obbligo incombeva ai colleghi di pagare perchè l'esattore aveva tassativo disposto di trattenere a chi vi aderiva. Se alla scessione vennero mandati terzi che non sapevano come contenersi, non valeva la pena nè di articoli nè di parlare di estorsioni di denaro. Le quote venivano certo rifuse senza la gran protesta del *Corriere del Friuli*.

Giacchè poi il collega si occupa tanto di estorsioni, scriva invece e denunci al disprezzo pubblico chi piuttosto la estorsioni delle idee, chiamando *ad Audiendum verbum* le maestre per distoglierle dalle nostre file.

Prima però di chiudere, ti restituisco il saluto, o caro collega, ma con questo ricevi il mio biasimo per il modo villano ed aggressivo con cui m'assali; ti compatisco perchè dal modo lurido com'è scritta la prima parte del tuo articolone si capisce che d'educazione poca ne intendi. Ad ogni modo ti avverto di calar la maschera perchè oggi il Carnevale se ne va, altrimenti non ti degnerò di una mia risposta.

Sperando vedere il tuo bel nome

Collega Cosmo Guglielmo
Consig. Sez. M.le F. di Codroipo

FORNI DI SOPRA

Pro danneggiati del terremoto. 14 — Oggi fu dato un trattenimento di ballo nella sala maggiore di Ferigo Marcellino, a beneficio danneggiati del terremoto. La buona idea, sorta principalmente per opera dei giovani: De Pauli Ferruccio, Cella Giovanni, De Santa Samuele, Schiaulin Giulio, ha trovata giusta rispondenza nelle autorità e nel pubblico. Infatti, sono stati concessi gratuitamente la sala, i suonatori e quanto altro inerente. E' da notarsi con encomio il gentile pensiero del locale Comandante la Stazione dei Carabinieri sig. Nalesso Antonio, il quale ha disposto gratuitamente il servizio di vigilanza.

Malgrado il tempo nevoso, la festa è riuscita brillantemente e senza inconvenienti. Il ricavato netto di lire 43.55 è stato versato al Comune per il Comitato competente.

VILLA SANTINA

Altri particolari sul fattaccio di Esemon

Ecco come si sarebbe svolto il fattaccio di Esemon di Sopra:

Il Casagrande Remo si era recato con una slitta presa in casa sua al ballo a Esemon. Qui Giunto lasciò la slitta e cavallo in un angolo della strada e si recò cogli amici che lo avevano seguito nella sala da ballo. Poco dopo giunse il Polonia Luigi di Giovanni detto Bordan e tutti si divertivano insieme. Verso le 3 del mattino il Polonia si allontanò dalla sala coll'intenzione di fare una gita a Raveo colla slitta del Casagrande. Questi avvertito lo rincorse e raggiuntolo gli strappò di mano le redini dandogli uno spintone. Mentre il Casagrande stava voltando la slitta il Polonia estratto un coltellaccio lo colpiva replicatamente alla schiena indi ritornava nella sala da ballo. Certa Francesca Nigris d'anni 26 e Giovanni Corigo d'anni 32 che poco discosti assistevano alla scena intesero il Casagrande a gridare

— Basta, basta! mentre il Polonia rispondeva:

— Ti voglio ficcare ancora una volta il coltello!!

I due credendo si trattasse di una zuffa comune fra avvinazzati non ci fecero caso. Il Casagrande fuggito il suo accoltellatore ebbe la forza di portarsi di nuovo sul ballo ma appena giunto sulla soglia si sentì venir meno e si piegò su se stesso.

Il Polonia che lo vide si dileguò subito. Il ferito soccorso dagli astanti e constatato che aveva la camicia intrisa di sangue fu accompagnato sulla slitta e condotto a casa. Il d.r Fancello di Enemonzo chiamato d'urgenza gli riscontrò 6 ferite di coltello di cui 4 alla schiena una ad un fianco e una alla spalla di cui una penetrante in cavità, riservandosi quindi la prognosi.

Il Polonia che era famiglio presso l'albergo Cinonti alla mattina si recò al suo servizio come niente fosse avvenuto. Giungeva intanto da Esemon l'assessore di Raveo Antonio Del Degan che convinse il Polonia a recarsi in municipio a Villa per fare la sua deposizione ove venne rilasciato in attesa dei carabinieri. A questi dichiarò di essere stato ubbriaco e di aver colpito l'amico senza volerlo.

LATISANA

La grande veglia — La veglia di sabato 13 corr. pro scuola di Disegno ebbe esito superiore ad ogni aspettativa.

Pubblico sceltissimo intervenne alla festa e numerosissime le gentili eleganti *toilettes*.

La sala, era addobbata con vero gusto d'arte dal concittadino prof. Francesco Ellero, coadiuvato dal sig. Giuseppe Cagnolini.

A mezza notte si fece l'estrazione della lotteria ed i ricchi premi vennero regolarmente distribuiti ai vincitori.

Alla lotteria seguì la cena, servita bene dal proprietario stesso della sala, sig. Ermenegildo Gobbato.

Sollecitato dagli amici il Presidente della festa rag. Mario Cella tenne un applaudito discorso che riproduciamo testualmente.

Il discorso

Gentili signore e signorine, distinti signori e carissimi amici, permettete che io rivolga a voi una parola di plauso e di ringraziamento, per esser intervenuti a questa festa, espressione dell'alto interesse che la cittadinanza Latisanese prende per la scuola di disegno. Prende per questa scuola, alla quale dà impronta distinto artista qual'è il prof. Francesco Ellero che io a nome del comitato e facendomi interprete del sentimento comune ringrazio particolarmente per lo splendido addobbo da lui ideato ed attuato in questa sala.

A somiglianza delle città, a somiglianza di altre cittadine alle quali non abbiamo nulla da invidiare, il sig. Eugenio Costantini ideò e sostenne questa provvida istituzione, ed auspice l'amministrazione Comunale presieduta dall'illustre sig. Sindaco Gaspare Peloso Gaspari, l'idea cotanto accarezzata aveva finalmente attuazione. Ed oggi i ragazzi delle nostre famiglie anzichè abbrutirsi per le osterie o sulla strada ricreano il corpo e lo spirito in artistica espressione.

E dalla nostra scuola usciranno generazioni migliori per la coltura che differenzia paese da paese, onde il lavoro dei nostri operai sarà meglio retribuito e la società operaia avrà compiuto il compito assuntosi.

Ringraziando di nuovo e brindando alla prosperità della scuola di disegno, do la parola al sig. Francesco Pittoni presidente della Società Operaia, nonchè presidente onorario del comitato per il veglione.

S'alzò allora il sig. Francesco Pittoni che con felici parole ringraziò il presidente ed il pr f. Francesco Ellero, e dimostrando i benefici della scuola di Disegno brindò anch'egli alla prosperità della medesima.

Dissero brevi acconce parole anche i signori Nino Orlandi e Rossetti Antonio (detto Bonaventura).

Le mense furono quindi levate e si continuarono le danze, che si protrassero fino alle 7 del mattino.

L'incasso netto ammonta a L. 425.54 somma veramente soddisfacente in un paese come il nostro, considerata anche la crisi del momento.

Lodi unanimi vadano al benemerito presidente rag. Mario Cella, all'instancabile vice presidente sig. Nino Rossetti, col bravo segretario sig. Battista Monti e a tutti i membri componenti il solerto comitato.

Un plauso di cuore al presidente della Società Operaia sig. Francesco Pittoni, al prof. Francesco Ellero ed al bravo caricaturista sig. Ettore Durigatto.

Il cav. Zennaro di Portogruaro elargì L. 10 pro festa, ed il sig. Nino Orlandi mise a disposizione del Comitato le bottiglie vinte nella lotteria; ad essi un pubblico ringraziamento.

PORDENONE

Decesso. — 16. (F. D.). Stamane alle ore 6 è morta la sig.ra Luigia Cossetti ved. Silvestri donna pia, buona, di elette virtù.

Ai figli, ed ai congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

Smarrimento. E' stato perduto un bottone d'oro con relativa maglietta per polsini, oro giallo, formato a punte, tipo sardo.

La persona che l'ha rinvenuto sia tanto gentile di consegnarlo al proprietario del Caffè Nuovo.

Abbandono d'infante

(*Per telefono*). — Marson Santa di Giuseppe d'anni 32, maritata a De Zan Antonio da Cordenons abbandonò un bimbo presso la porta d'abitazione di certo Pietro Bertoli di Cordenons alle ore 19 circa della sera del giorno 19 decorso. Disse che il bambino era frutto d'una relazione sorta tra lei ed il Bertoli durante l'assenza del marito. Fu denunciata per abbandono d'infante e le fu restituito il bambino.

14.500 lire rubate.

17. (*Per telefono*). — Filippi Alessandro di Rortolo da Conissano Vicentino nel tragitto da Pasiano Maggiore a Pordenone venne in treno derubato del portafoglio contenente L. 14.500. Il fatto è successo il giorno 14. Dei ladri nessuna traccia finora.

BRUGNERA

Incendio. — 17. (Per telefono). In casa di Tommaso Bertolini fu Angelo è scoppiato ieri sera un incendio per cause finora non bene precisate. Il danno derivatone è di L. 1500 circa.

FIUME VENETO

Estorsione violenta. — (Per telefono). Sono stati denunciati per tale reato Marco Populin e sua moglie residenti a Bannia, i quali, secondo la denuncia estesa da certo Ruchisio Tesolin, avrebbero a costui con la violenza estorta una cambiale di L. 20 segnata a loro debito e dal Tesolin posseduta.

NIMIS

Il nostro Vicario aggredito?

Corre voce che ieri sera mons. Alessio Beniamino Vicario Foraneo di qui, rincasando da Attimis, sia stato fermato da cinque sconosciuti sbucati improvvisamente da una siepe, sulla salita di Montecroce.

Pare che mons. Alessio abbia dovuto consegnar loro del denaro, per essere lasciato proseguire.

PONTEBBA

Una nuova smentita

(Roma). 16 L'art. apparso giorni addietro in una delle colonne di un nostro confratello del Veneto, riguardante un colossale strepitoso contrabbando descritto con una minuziosità di particolari davvero impressionante, tale da essere impostato in modo fenomenale, ha lasciato impensieriti indubbiamente coloro che sono lungi da queste località, perchè non hanno modo di esperire un pronto controllo; meravigliati, per contro quelli che vi abitano, perchè la cosa è ben diversa da quella annunciata a caratteri cubitali. Ad ogni modo, senza andar tanto per le lunghe, posso dirvi che «i sette milioni» di contrabbando avvertiti dal precitato nostro confratello, si riducono ad un semplice campionario di merci che avrebbero dovuto proseguire oltre il confine, se... le merci stesse fossero state a Pontebba, e qualora il viaggiatore (perchè si tratta di un povero viaggiatore) avesse potuto ottenere il nulla osta dal competente Decastero. Novella gaffe prese poi il cronista dell'abbastanza ripetuto nostro confratello, nel porgere ai lettori il resoconto di una fuga rocambolesca, che sono in grado di smentire nel modo il più categorico, avendo avuto modo di interpellare le varie persone nominate nell'articolo in termini.

Dateci il sale!.. — E' deplorevole che con una frequenza semplicemente scandolosa, questa nostra unica rivendita di privative, non abbia modo di soddisfare alle inevitabili esigenze dei consumatori, col provvedere loro del sale; tanto che spessissimo è necessario trasportarci nella vicina Pontafel per acquistare questo genere di primissima necessità. Non sarebbe buona cosa che chi può e deve sse ne occupasse un pochino, almeno quel tanto che servisse a condire i nostri cibi senza dover fare le provviste... all'estero?

PALMANOVA

Colti infragrante e condotti a Gorizia. — Gli arresti al di là del confine sono ognora più numerosi. Ieri presso Visco da un maggiore dei gendarmi appositamente venuto da Gorizia è stato arrestato l'intagliatore Roberto Del Mestre, che giornalmente recavasi a lavorare a Palmanova, pertrovato che in possesso di diverse copie del «Corriere della Sera» e di qualche altro giornale.

Con automobile l'arrestato venne subito tradotto alle carceri di Gorizia.

Per lo stesso motivo è stato arrestato a Sagrado il figlio del negoziante Paubetig.

Beneficenza. — Il Monte di Pietà di Palmanova devolse L. 57,36 alla Congregazione di Carità per soprapprezzi d'asta dell'esercizio 1914. Il sig. di Lenardo Giuseppe di Trieste rimise al Comune di Gonars L. 300 per i danneggiati dal terremoto. Il sig. Riccardo Geremia offerse alla Croce Rossa L. 5 per mancato intervento al banchetto dato in onore del co v. dott. Tami.

CIVIDALE

I premi della Mostra Bovina. — In un'aula delle Scuole Comunali gentilmente concessa, domenica 22 corr. alle ore 10 ant. verranno distribuiti i premi consistenti in diplomi, medaglie e denaro, ai premiati della mostra bovina tenuta costì il 5 settembre 1914. Dal dott. Mario Muratori, Ispettore Zootecnico, sarà tenuta in quel giorno una conferenza sul miglioramento del bestiame bovino.

L'affare del notaio

Il Giornale *Forumiuli* nel suo N.o di sabato 13 corr. attendendo ad un testamento rogato in Drenchia da un notaio di Cividale, il quale si avrebbe fatto pagare 100 lire per il viaggio ha creduto opportuno di precisare che nessuno dei due notai quivi residenti D.r Cucavaz e D.r de Paciani fu a Drenchia a redigere tale atto.

Ora poichè anche il cividalese dott. E. De Senibus viene sovente chiamato a Cividale ad esercitare il suo ministero, ad evitare equivoci è necessario aggiungere, che neppur esso fu a Drenchia, nè in quei dintorni per redigere un testamento od altro atto qualsiasi.

Cronaca degli affari

Nuova Società. — Con rogiti del notaio dott. Giovanni Fusari, tra i signori Tudech Giuseppe, Bersigh Rizieri e Tellini Giuseppe di Palmanova si è costituita una Società in nome collettivo: ragione sociale Tudech, Bersigh e Tellini, sede in Palmanova, durata anni nove, scopo l'esercizio di un garage automobilistico per noleggi e riparazioni per l'esercizio della messaggeria automobilistica Udine-Palmanova: firma sociale al socio Tudech in unione all'uno o all'altro dei soci: capitale sottoscritto L. 40,000, versato L. 34 000.

Curatori definitivi. Il Tribunale nominò a Curatore definitivo del fallimento di Pagura Riccardo fu Virginio di Pocenia il Curatore provvisorio sig. dott. Antonio Legranzi di Latisana.

E' nel fallimento della Ditta Fratelli Micottis di Cortale il Curatore provvisorio sig. rag. Antonio Candiago di Tarcento.

I tedeschi fecero 50000 prigionieri russi catturando 40 cannoni, 60 mitragliatrici

Nella battaglia dei nove giorni

BERLINO, 17, ore 8.50 Il generale di stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale in data 16 corr.

Nella battaglia invernale di nove giorni nella regione dei laghi Masuriani la decima armata russa composta almeno di 11 divisioni di fanteria e di parecchie divisioni di cavalleria non soltanto è stata espulsa da posizioni fortemente trincerate ad est dei laghi Masuriani ma è stata altresì ricacciata oltre la frontiera ed in fine quasi completamente accerchiata e disfatta.

Non sono che rimasugli quelli che hanno potuto fuggire nelle foreste ad est di Suvalki e di Augustovv ove i nostri soldati che gli inseguono sono alle lo o calcagna. Le sanguinose perdite del nemico sono fortissime. Il numero dei prigionieri non è stato ancora constatato ma supera indubbiamente di molto i cinquanta mila.

L'imperatore assiste alla battaglia

Sono stati presi oltre quaranta cannoni e sessanta mitragliatrici. Il bottino di materiale da guerra è enorme. L'imperatore Guglielmo ha assistito ai combattimenti decisivi al centro del nostro fronte. La vittoria riportata da una parte delle vecchie truppe dell'est e dalle truppe giovani condotte a questo e che si sono dimostrate pari a quelle già sperimentate. I soldati superando le condizioni del tempo e delle strade che erano le più difficili marciando il giorno e la notte combattendo contro un avversario tenace si sono mostrate superiori a qualunque elogio.

Il Feld maresciallo Von Hinderburg ha diretto colla sua ritua e maestria le operazioni le quali sono state brillantemente eseguite dal colonnello generale Von Eichhorn e dal generale di fanteria Von Below. (Stef.)

I tedeschi sgombrano Petrocov

PARIGI 17. — I giornali hanno da Pietrogrado che i tedeschi sgombreranno Petrocov in seguito alle malattie che deciminano le loro truppe. (Stef.)

Cinquanta areoplani bombardano le posizioni tedesche della Fiandra

LONDRA 17 — (Ufficiale). Nel pomeriggio di ieri 40 areoplani Brittanici cooperando con otto areoplani francesi hanno bombardato la regione di Zeebruge ed Ostenda allo scopo di completare l'opera già iniziata. I risultati sono stati soddisfacentissimi.

La minaccia tedesca tradotta in atto

Vapore inglese torpedinato.

LE HAVRE 17. Ieri alle ore diciotto un sottomarino tedesco torpedinò senza preavviso a venti miglia a nordovest di Leeve, il vapore carboniere inglese Dulwich proveniente da Hull e diretto a Rouen. Ventinove marinai salvi; due scomparsi. (STEF.)

I primi prigionieri invalidi tornano in patria.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 17 — I giornali hanno da Londra: Dalla stazione ferroviaria Vittoria, di Londra, è partito il primo scaglione di feriti tedeschi Prigionieri di guerra degli inglesi, che verranno scambiati con i prigionieri inglesi dei tedeschi. Circa sessanta. Vennero trasportati a mezzo delle ambulanze automobili. Molti erano in condizioni tali da dover essere trasportati su lettighe. Sono tutti giovani resi inabili o per la mancanza d'un braccio o per aver perduto una gamba; nessuno sarà più capace di prestare servizio militare. Tale invalidità è essenziale, perchè possa avversarsi lo scambio dei prigionieri tra gli stati belligeranti. Il treno speciale che trasportava in patria i sessanta prigionieri, si mosse tra un silenzio religioso, nonostante grande folla gremisse la stazione. Il pensiero era rivolto all'altro treno che, doveva ricondurre in patria i propri invalidi, gli inglesi.

La guerra in Polonia

Il comunicato ufficiale viennese dice che in Polonia ed in Galizia la situazione è immutata segnalandosi soltanto combattimenti d'artiglieria. Sul fronte dei Carpazi si combatte invece accanitamente. Parecchi attacchi russi di giorno e di notte furono respinti. In Bucovina le armi austriache avrebbero ancora progredito verso Pruth.

In tutti questi combattimenti circa 900 russi sarebbero caduti prigionieri.

Lo stato maggiore tedesco dice che i combattimenti lungo la Prussia orientale continuano ad avere esito favorevolissimo pei tedeschi. In Polonia furono occupate facendo mille prigionieri le città di Bielsk e Plock. Sulle Sulle altre parti del fronte calma o azioni d'artiglieria.

Manca il consueto bollettino ufficiale dello stato maggiore russo.

Quel che pensa il Governatore tedesco del Belgio

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 17. Il governatore del Belgio ha avuto un colloquio con un giornalista ungherese a proposito dell'avvenire del Belgio.

Il governatore ha detto: — Fra il modo di vedere dei Belgi a quello dei tedeschi, vi è grande disparità. I belgi hanno buone e cattive qualità: amano il loro paese, lavorano volentieri, quantunque non con l'energia dei tedeschi; ma la loro spensieratezza è proverbiale. Si ribellano agli ordini come ragazzi maleducati. Tutto andrebbe bene, se sapessero cosa sarà di loro, cosa anche questa da ragazzi spensierati.

Secondo quanto dichiarò il governatore del Belgio, la Germania terrà definitivamente il Belgio. Il governatore ha ricordato vari esempi della spensieratezza tipica dei belgi. Ha detto, per esempio che, essendosi diffusa la voce che la vaccinazione preventiva avvelenava i bambini, tutti gli scolari delle scuole uscirono in massa dalle scuole guidati dai loro maestri e dai genitori.

Il governatore ha concluso che il lavoro e l'energia dei tedeschi verranno in aiuto del belgio e saranno così vittoriori... in tutto il mondo.

Le solite scaramuccie in Francia

Il comunicato ufficiale francese dice: Le truppe britanniche hanno ripreso ieri due elementi di trincea che avevano perduto la vigilia fra Saint Eloy e il canale di Ypres.

Sul fronte dell'esercito francese la giornata del 5 è stata calma nell'insieme.

Il comunicato germanico afferma che attacchi nemici contro le trincee inglesi conquistate da noi presso Saint Eloy furono respinti. Tranne ciò nulla di particolare da annunciare.

Importanti successi francesi su tutto il fronte

Tre chilometri di trincee conquistati

PARIGI 17 (Urgente). — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Su tutto il fronte la giornata del 16 ci è stata favorevole Nel Belgio combattimento di artiglieria. Una squadriglia francese ha bombardato il parco di aviazione tedesco di Ghistelles, una squadriglia inglese à bombardato Ostenda.

A sud d'Ypres l'esercito brittanico è padrone di un certo numero di trincee ove si era svolto da due giorni un combattimento assai vivo.

Fra l'Oise e l'Aisne presso Baily efficacissimi tiri della nostra artiglieria sui gruppi dei convogli automobili e lanciato bombe. Nella regione di Reims abbiamo progredito verso l'Oise, Nelle Champagne sul fronte che si estende a nordovest di Pertes a nord di Beau Sejur abbiamo occuppato circa tre chilometri di trincee tedesche ed abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri fra i cui cinque ufficiali. Nell'Argonne azioni di fanteria da Four de Paris fino all'ovest di Bourentiles, il combattimento continua continua in buone condizioni. Nel nordovest a Pont Mousson ci siamo impadroniti nel bosco le Prêtre di parecchie Blochause. (STEF.)

Smentita francese ai vantati successi germanici

PARIGI, 17 (uffic.). Il comunicato tedesco ieri annunziava la presa di una trincea presso la fattoria Sudelle. Non solo tale affermazione è inesatta, ma le nostre truppe impadronironsi di un lanciabombe, due mitragliatrici e certa quantità di munizioni. (Stef.)

Quanto si spende per la guerra

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 17. — I giornali hanno da Londra:

La camera ha ascoltato con grande interesse il discorso del cancelliere dello scacchiere Lord George. La parte più interessante è stata quella nella quale ha calcolato che alla fine del 1915, cioè dopo 17 mesi di guerra, gli alleati avranno speso 50 miliardi di lire. Da questa fantastica cifra la maggior parte sarà pagata dagli inglesi in una media di tre miliardi in più di ciascun alleato. Lord George ha spiegato il perchè di dette ingenti spese, abbiamo creato un nuovo esercito, manteniamo una vastissima flotta, trasportiamo truppe dai luoghi più remoti del mondo. Le nostre spese non solo si riferiscono all'Europa, ma in tutto il mondo. Lord Geore ha dichiarato con la massima calma che l'Inghilterra è ben fornita di denaro anche se la guerra dovesse durare cinque anni. Come pure la Francia potrà far fronte a spese di guerra per due o tre anni ancora.

A proposito di Lord George è interessante notare come sia sorto un nuovo atteggiamento interno alla sua persona, dall'opinione pubblica. Prima esso suscitava ovunque discussioni, ora è conosciuto come una personalità più interessanti dei nostri tempi. Coloro che un tempo erano i suoi più aspri critici e nemici sono divenuti i suoi più caldi ammiratori.

Gli albanesi contro la Serbia

Una nuova novità, come non ne mancassero... Dopo l'incidente, Greco Turco che ancora non è risolto viene ora un grave incidente serbo-albanese. Un telegramma da Nisch informa che gli albanesi pronunciarono attacchi in tutta la frontiera serba, occupando anche la città di Tchazaffassau Le truppe serbe dovettero ritirarsi perchè inferiori di numero e accesero un combattimento che ancora perdura con esito incerto a Ronino.

Antivari bombardata

Cettigne 15. — (rit.) Stamane due torpediniere ed un cacciatorpediniere austro ungarici penetrarono nel porto di Antivari e bombardarono i magazzini della compagnia ove si trovavano le merci sbarcate dalla flotta francese, producendo lievi danni. Un veliero nazionale ebbe un albero troncato. Nessuna vittima.

Cronaca goriziana

Un'inchiesta sui lavori campestri. La Giunta provinciale ha diramato una circolare a tutte le Rappresentanze comunali della provincia con la quale le invita ad assumere esatti rilievi sul fatto se, in vista delle molteplici difficoltà nei singoli Comuni, vi sia possibilità di lavorare e concimare la terra per modo che la prossima messe riesca buona ed abbondante. Si chiede cioè, se, per l'esecuzione dei prossimi lavori di campagna esiste nel Comune, il numero necessario di forze lavoratrici; e se, in caso negativo, quali misure sarebbero da suggerirsi per un'eventuale azione comune.

Se per la concimazione del terreno sia assicurata ai privati, ai consorzi ed al Comune la quantità sufficiente di concimi naturali e chimici ed in quale misura vengono questi adoperati in ogni Comune, tenendo conto che dalla concimazione dipende il raccolto. Se il Comune, è provvisto delle sementi necessarie. Se per la solforazione e irrorazione delle viti si sia provveduto ai quantitativi necessari di zolfo e solfato di rame. Se nel Comune vi sia il numero necessario di animali da lavoro; ed in caso negativo, quale provvedimento si suggerirebbe, nel caso si debba ricorrere a colture precoci che le attuali circostanze richiedessero nell'interesse dell'approvigionamento.

Soldato che caccia la baionetta nel ventre d'un contadino.

Gorizia. — Nell'osteria di Giovanni Caucig a Cormons avvenne una rissa fra borghesi e qualche milite. La peggio l'ebbe il contadino Giovanni Zamar, di 36 anni, da Barbana nel comune di Bigliana, al quale fu inferto da un milite un colpo di baionetta che gli perforò il ventre. Venne subito trasportato all'ospitale dei Misericorditi, e operato. Il suo stato è molto grave anche per la copiosa perdita di sangue.

Cronaca Cittadina

La nomina del d.r Selan a direttore del macello Comunale

Dopo dodici anni di un'operosità professionale non comune, operosità che s'è svolta proficuamente ed intelligentemente in varie delle discipline zootecniche, il distintissimo professionista nostro dott. Umberto Selan ha ottenuta l'ambita nomina di direttore del macello cittadino.

E' con vivissima soddisfazione che fu appreso come i rappresentanti il comune di Udine abbiano saputo apprezzare e premiare le doti di questo veterinario friulano, dal forte valore, che ha saputo rendersi dotto e stimato ognora sdegnando ogni appoggio condizionato e settario, fidando più che tutto sulla sua propria attività coscienziosa, intelligente.

Operando senza posa e simpatizzando quindi presso gli studiosi e coloro che in Comune stimarono tanta preziosa attività, il dott. Selan s'è meritato il posto che oggi l'onora.

Non vogliamo dire partitamente del suo lavoro di condotta in comune di Udine e quale ispettore d'Annona e di ciò che ha fatto anche nel campo zootecnico in provincia, ov'egli con i migliori studiosi e con il defunto e sempre ricordato dott. Romano, e dopo esso ancora ha saputo sostenere i capisaldi della migliore guida al progresso zootecnico nostro, trattando con arte e competenza invidiabili i più interessanti problemi d'attualità in argomento; nè è il caso di ricordare le sue cure nello studio e nel lavoro d'ispezione delle carni quale incaricato d'ispezione al macello, cui ora è preposto; basti l'accenno a tanto lavoro, perchè esso costituisca per noi il pegno migliore dell'opera altamente proficua che ora possiamo attenderci nel nuovo suo ufficio.

Umberto Selan ha tutti i mezzi desiderabili per continuare a dirigere nel miglior modo il macello cittadino.

Noi lo seguiamo nel suo lavoro come l'abbiamo seguito nella vita fin dai primi studi, e possiamo definirlo con poche parole: «Una volontà di ferro applicata ad elevato ingegno.»

Non v'ha dubbio ch'egli non consacri tutto il suo potere e tutta la sua volontà al nostro macello. Ed è certo che a tali forze nessun ostacolo varrà ad opporsi: esse condurranno il macello di Udine a tale progredimento da giustificare in noi l'orgoglio e negli altri l'invidia emulatrice. E' con questa affermazione augurale che noi porgiamo il nostro saluto al neo-direttore. *T. G.*

Interessi cittadini
L'orario delle farmacie.

Sappiamo che da parte di alcuni farmacisti della città si va organizzando un movimento destinato ad ottenere in un prossimo avvenire la chiusura di tutte le farmacie alle ore 9 pom., e lasciare poi da quest'ora in avanti tutto il lavoro a carico della sola farmacia che ha assunto il servizio notturno.

Non è chi non veda subito i gravi inconvenienti che deriverebbero dall'adozione di un orario così limitato, il quale, in mezzo ai progressi continui dei nostri servizi pubblici e dei mezzi di assistenza pubblica segnerebbe un vero regresso. Noi quindi riteniamo nell'interesse di tutti che le farmacie debbano essere aperte al pubblico fino alle 10 pomeridiane.

Infatti la vita di una città come la nostra non può paragonarsi a quella di un piccolo centro di provincia nel quale cessa il movimento e l'attività dei cittadini nelle prime ore della sera seguendo il costume... delle galline.

D'altra parte non si vorrà ammettere che le 10 pomeridiane costituiscano un'ora da nottamboli o peggio.

Il provvedimento di limitare l'orario degli esercizi nei quali si vendono alcoolici è ottimo: è informato a criteri morali; ma partire da questo provvedimento di carattere sociale per arrivare a far chiudere le farmacie alle 9 di sera, è andare non solo fuori di strada ma addirittura nel fosso!

Bisogna anche riflettere che molti medici usano rivedere gli ammalati più gravi appunto dopo le 9, 9 1/2: ne viene la conseguenza che un abitante di via Gemona, di via Pracchiuso, di via A. L. Moro dovrebbe alle 9 e 5 minuti ricorrere fino alla farmacia di Piazza Garibaldi per provvedersi di medicine prescritte non già di notte e per casi eccezionali ed urgenti, ma semplicemente rese necessarie da una visita medica praticata in ora in cui *tutta la vita cittadina* è ancora nel suo pieno svolgimento.

E facciamo punto augurandoci che anche questa volta contro l'interesse di pochi trionfi il buon senso dei più.

Le beneficenze della Banca Popolare Friulana.

Ieri si radunò il nuovo consiglio della Banca Popolare Friulana.

Riconfermò a presidente del Consiglio d'Amministrazione l'avv. Cav. Luigi Carlo Schiavi a vice presidente, l'avv. Comm. Ignazio Renier; a Segretario il sig. Giuseppe Morelli De Rossi.

Per le condizioni odierne eccezionali, il Consiglio ha deliberato di ripartire il fondo di L. 1400 assegnato alla beneficenza come segue:

L. 1000 a favore dei disoccupati di città e provincia; 200 della Pia Unione delle Signore della Carità; 200 alla Società Protettrice dell'infanzia.

Smarrimento — Ieri sera sul percorso dal Teatro Sociale a Via Aquileia, venne smarrita una blusa di seta.

Mancia a chi la portasse all'Agenzia A. Manzoni.

Alla Scuola e famiglia
Santo focolaio di educazione

Una bella straordinaria anche ieri alla replica del trattenimento offerto dai fanciulli frequentanti l'Educatorio «Scuola e Famiglia». E ben a ragione diceva il Direttore sig. Capellazzi che la Palestra di San Domenico avrebbe dovuto essere per lo meno... raddoppiata!

E s'è rinnovata negli spettatori la commozione intensa dolcissima, si sono rinnovate lacrime ineffabili; e si è rinnovato il sentimento della più profonda e riconoscente ammirazione per l'opera educativa che la «Scuola e Famiglia» va compiendo.

Ben 600 piccini sotto il paterno manto di quella santa istituzione si raccolgono e vi sono già indirizzati alle civili virtù ai sentimenti più nobili.

Ma per non divagare più oltre, riassumeremo brevemente il programma:

Ah! quel fanciulletto di sei anni, Fornasir, che disse il prologo in versi della signorina Bertoli, come fu adorabile!

«Nel nido» scene dal vero della stessa Bertoli, si distinsero le fanciulle Ines Bassi (una vecchia e cara nostra conoscenza), D'Amore Giuseppina, Feruglio, Beltrame.

«Il tenentino» vivace, leggiadra composizione del Roccabruna, fu presentato da un dicitore alto... poche spanne; ma brillantissimo, padrone assoluto della scena, sicuro nella frase, efficace nella espressione e nel gesto. Egli riscosse applausi fragorosi e ripetute chiamate.

Ed eccoci a «L'invito» — il numero dello spettacolo che più desta la commozione dell'animo, e traccia come nel cuore così anche nella mente scossa il solco indelebile. Abbiamo dato già il semplice intreccio secondo cui si svolgono le care scene di patrio soggetto: le maschere italiane — ciascuna particolare ad una regione — si radunano a festeggiare il carnevale del 1915 e si abbandonano a ricordi, mentre Facanapa ambasciatore porta l'invito di Trieste a Venezia, di Trieste che Venezia chiama col dolce nome di mamma... le città principali della Penisola personificate in leggiadre fanciulette entrano sulla scena stornellando; e Roma dice del suo invincibil desiderio di completare la vaga sua ghirlanda col fiore che non le si vuol restituire ancora, con Trieste, la capitale della undicesima regione italica... E una ghirlanda simbolica di testoline graziose è composta nel quadro finale, ghirlanda cui non manca più il fiore desideratissimo, il fiore amatissimo, che costò, patimenti, che costò l'ultima vittima all'insaziabili rostri dell'aquila bicipite...

Anche ieri, i piccoli artisti sono stati invero affascinanti ed hanno in sì felice modo interpretato il personaggio o il simbolo che rappresentavano, da meritarsi ripetutamente i più caldi applausi. Fu proprio una gara a chi meglio facesse, anche tra i «personaggi» complementari.

Bravi, bravi, piccoli figli del nostro popolo, fra i quali ogni buona semente, se coltivata con amore, può dare tanti ottimi frutti!... E con amore gettano le buone sementi nel cuore e nella mente vostra e le vengono poi coltivando le ottime educatrici, alle quali siete affidati; con tale amore intenso e continuato, da produrne i mirabili frutti che se ne videro in questi due giorni, che si vedono sempre. L'«Educatorio Scuola e Famiglia» non usurpa il suo suo nome: esso compie, mercè lo zelo indefettibile della Presidenza e delle insegnanti, un'alta missione, della quale la città gli deve riconoscenza.

Non rinnoviamo gli elogi alla signorina Bertoli, l'autrice, e al maestro di canto signor A. Blasig, che istruirono i piccoli artisti: è inutile: basti dire che si tratta di bimbi fra i nove e i tredici anni: il tenentino Feruglio, per esempio — un artistone! — non ne ha che nove!

* * *

Offersero alla «Scuola e Famiglia»: sig.na Fanni Luzzatto L. 5; sig.na Elisa Tomeo L. 5. Il sig. Girolamo Barbaro donò ai fanciulli dei dolci; l'Educatorio distribuì i ravioli.

Come finisce un po' di merce che si era tentato contrabbandare

Il 11 corr., nell'ufficio di Dogana, si venderanno all'asta parecchi sacchi di merce sequestrata mentre si tentava esportarla in Austria; e precisamente:

sacchi di riso	58
(giapponese 16, nostrano 42)	
di fagiuoli	30
di castagne secche	152
(grandi 74, più piccole 78)	
di castagne fresche	107

Così potesse tutta la merce che in contravvenzione alla legge si tenta esportare, aver la medesima fine!

Società Dante Alighieri. — Offerte pervenute al Comitato per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Carlo Lorenzi:

Marcotti nob. cav. ing. Raimondo L. 20, Piccinini Ugo e Famiglia 10, Giulio Ghirardi 5, Morpurgo on. bar. comm. Elio 5, Malusà Bernardo 5, Caldana Domenico 5, Marni Luciano 5, Fracassetti comm. prof. Libero 5, Cionfero dott. Erminio 5, Algiso Ferro e famiglia 5, Conti Luigi 2, Ronchi co. comm. avv. G. A. 2, Ugo Zilli e famiglia 2, Sponghia Luigi 1.

Qualche notizia sull'erigendo Ospizio Cronici

Una delle istituzioni cittadine delle quali non si parla molto, ma che pur diffonde in larga misura i suoi benefici (L. 50.907.33 in sei anni, circa: 1909 al 1914), è l'«Ospizio Cronici di Udine», ancora non eretto ma le cui rendite nette sono già parzialmente devolute a sollievo di oltre una settantina di «cronici». Abbiamo sott'occhio il resoconto della gestione finanziaria e patrimoniale 1914. Durante l'annata si ebbero rendite di privati per lire 11.868.63; quindi maggiori rendite per lire 6884.76 che andarono ad aumentare l'attività netta. Questa al 31 dicembre ultimo, consisteva in lire 508,663.88.

Le rendite provenivano da varie fonti: interessi vari delle attività L. 15005.59; offerte di privati 1289.40; elargizione Cassa di Risparmio 1458.40. Le spese, furono quasi per intero consumate in sussidi a cronici: 10541.50 L.; le altre L. 1327.13 sono dovute a spese di uffici 129.01, imposte e tasse 100.12, compensi al personale 450, alla Società Friulana di elettricità 648.

Com'è noto, i primi passi per l'erezione di un ospizio Cronici in Udine sono stati fatti dalla Cassa di Risparmio (presidente il nob. Nicolò Mantica) e dal comm. Marco Volpe, il munifico benefattore della città nostra che provvide con l'asilo infantile ai piccoli e volle pensare anche agli inabilitati al lavoro per malattia. Il capitale indispensabile per l'erezione di apposito ospizio, però, non fu raggiunto ancora — poichè non bisogna pensare soltanto ai locali, ma al mantenimento delle persone che vi si potranno ricoverare. Frattanto per iniziativa dell'on. Caratti, si pensò di cominciare ad approfittare delle rendite sussidiando a domicilio i cronici bisognosi con grande sollievo delle rispettive famiglie. I sussidiati, alla fine dell'anno erano 73, variando da un minimo di L. 8 mensili (due soli) a lire 10,12, 14 15 ecc. ad un massimo di L. 25 (uno solo)

Un bel trattenimento. Arlecchino e Facanapa attirarono ieri e domenica scorsa un nugolo di graziosi frugoli in casa Camovitto, dove il signor Grossi con una abilità veramente Recardiniana esumò due capolavori dell'arte marionettistica meritandosi calorosi applausi.

A metà spettacolo i bimbi e le gentili signore che li accompagnavano furono dalla gentile padrona di casa con squisita cortesia raccolti intorno ad un suntuoso buffet del quale tutti ammirarono la riuscitissima patriottica decorazione. Le due belle feste hanno lasciato in tutti un desiderio che tale genere di arte così adatto per bambini possa rivivere fra noi...

Carnovale — Spuntato in quest'anno sotto un orizzonte burrascoso ha folleggiato senza molto entusiasmo nei teatri e nelle sale da ballo e stanotte s'è spento lasciandoci ancora sotto la minaccia di eventi che non si sono puranco definiti.

L'Oraziano «dulce est desipere in loco» ha avuto sta volta un'eco meno suggestivo degli anni decorsi; i suoi seguaci furono limitati e non molto entusiasti. Oggi «Memento homo... e passeggiata a Vat.

Una brillante operazione della nostra questura.

Un'altra brillante operazione è stata compiuta dalla nostra questura, che stamane, con un ultimo arresto è riuscita a metter le mani sui ladri che da tempo «lavorano» in città. Chi non ricorda i due furti susseguiti a breve distanza al bar «Volti di Chiozza», al negozio Filipponi, alla pistoria Iogna, ecc.. ecc.? Una serie interminabile dal dicembre in poi, e tutti perpetrati nello stesso modo: con scasso; e tutti in botteghe di coloniali, pasticcierie e calzolerie...

Incaricato delle indagini dal commissario Cav. Panozzo fu il brigadiere signor Fortunati il quale operando con la consueta perspicacia e diligenza riusciva ieri ad arrestare gli audaci.

Il bravo agente sorprese una sera in attitudine sospetta certo Ugo Marzuttini. Due giorni dopo, poco lungi di dove era stato scorto il pregiudicato avveniva un furto. Ciò persuase il brigadiere che si era posto nella traccia giusta, ed ordì una rete per i ladri coadiuvato validamente dagli agenti Cerutti e Facchieri nelle successive operazioni.

Naturalmente la direzione della... delicata impresa fu assunta dal Commissario cav. Panozzo e dal delegato dott. Raffaelli.

Ieri mattina il Brigadiere Fortunati, trovava in Piazza Vittorio Emanuele Ugo Marzuttini di 23 anni e lo traduceva in caserma. Con gli agenti si recava nella abitazione di questi e arrestava il fratello Francesco d'anni 20. Veniva fatta una minuziosa perquisizione, che diede ottimi risultati. Si rinvennero infatti un mucchio di refurtiva di tutti i generi e anche le bottiglie di *champagne* rubate nei giorni scorsi in una pasticceria della città:

— Di dove viene tutta questa roba? chiesero i funzionari alla madre dei Marzuttini.

— Ma io no sai... l'hai ciata lè!..

Nonostante ciò la donna fu denunciata per ricettazione, e così pure al marito Anselmo il quale poi fu stamane arrestato in via della Posta dal Fortunati che lo mandò a tener... compagnia ai figli.

La sottoscrizione della "Patria„ per i danneggiati del terremoto.

Somma precedente	L. 1450.89
Gli alunni della scuola maschile di Cassacco a mezzo del maestro Pietro Mattioni	3.50
Totale	L. 1454.39

Nel Manicomio

Anche i poveri dementi hanno goduto, come ogni anno, il loro piccolo Carnevale — Pallido ricordo della vita cosciente vissuta fuori di quel pietoso albergo. Nella sala del refettorio essi ballarono giovedì grasso, sabato e ieri. E come ballarono!.. Non tutti i frequentatori delle pubbliche feste di ballo certo divertironsi altrettanto di loro. E non isgarravano dal ritmo della musica..

Un aneddoto: una delle ricoverate desiderosa di ballare con un dottore... e ne lo richiese: certi riguardi non si osservano, nel regno triste del quale i maniaci sono sudditi. Ma poichè non fu appagata: ella pronunciò immediata sentenza di condanna:

— Allora, n'ente più direttore della sala nostra, lei!.. Ne vogliamo un altro. Ella sarà direttore onorario soltanto..

Sotto i cipressi — Abbiamo appreso con dispiacere che la signora Annunziata Gallussi, moglie al distinto operaio Giacomo Castellatti è morta questa mattina al nostro ospedale.

L'ottima donna era da lungo tempo affetta dalla crudele malattia che doveva condurla innanzi tempo alla tomba, e benchè la triste notizia fosse purtroppo attesa, ha prodotto nella larga cerchia d'amici profondo dolore.

Alla memoria della buona donna che tutta la sua vita dedicò all'affetto della sua famiglia il nostro mesto saluto, al marito e figli le nostre condoglianze.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

... così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzacutano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro

TOSSE

RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO-POLMONITI

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE e raccomandate dai più eminenti Professori e da tutti i Medici pratici contro TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.
Si mette in guardia il pubblico che le VERE GENUINE pillole di Catramina Bertelli NON SI VENDONO A NUMERO, MA SOLO IN SCATOLE ORIGINALI INTERE: quelle vendute sciolte sono FALSIFICAZIONI.
Si tenga presente che sono in vendita due tipi di pillole di Catramina Bertelli, cioè pillole NORMALI e DOLCIFICATE: le prime sono gradite al palato pel caratteristico sapore resinoso-balsamico; le seconde, per il loro gusto delizioso, sono preferite in ispecie dalle Signore e dai bambini.
Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50, più cen. 15 se per posta, presso tutte le Farmacie, e da A. BERTELLI & C. Milano.

CONTRO I

GELONI

INCIPIENTI

Balsamo Vegeto-Animale

Antica preparazione della FARMACIA già MALDIFASSI
Evita e guarisce i geloni

In vendita presso la Farmacia già Maldifassi (proprietaria della Ditta A. Manzoni e C. — Palazzo della Borsa, MILANO.

L. 1 il flacone
Per posta Cent. 30 in più

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 18 tiene aperto il suo gabinetto ... ore 9 alle 17.
Si reca a domicilio.

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine (Libri d'occasione vecchi od usati)

Secondo Elenco.

Storia dell'India Antica 2 vol. 1794	L. 0.80
Genovesi. Metafisica. 2 volumi 1840	1.20
Constant. Politique costitutionelle 3 volumi 10	1.00
Blanc, Histoire des 10 ans 2 grossi vol.	2.50
Delfino Patriarca. Tragedie grosso vol.	1.50
Rossi A. La bilancia del Commercio. 1.00	0.25
Baldi. Meccanica tecnologica. 2 vol. 24	4.50
Dizionario Arti del Disegno, 1797, 2 vol.	1.40
Bartoli. Dell'Asia. 1826, 3 vol. 16.45	2.20
» Dell'Italia. 1826, 2 vol. 10	1.20
» Dell'Inghilterra. 1826. 2 vol. 13	1.80
Meyers - Konversations - Lexikon (Dritte Auflage) (Encyklopädie des allgemeine Wissens) 1874 16 grossi volumi, rileg. (200. circa)	18.00
Monti. Opere inedite e rare. 1832. 5 vol.	2.00
Rollin. Maniera d'insegnare ecc 1756, 4 vol.	1.20
Stellwag. Oculistica pratica. 1865. grosso vol.	3.00
Gioia. Filosofia della statistica. 1838, 3 vol.	1.30
» Prospetto delle scienze economiche. 1839, 6 vol.	1.50
Nicholson. Filosofia naturale. 1800, 3 vol.	1.40
Milizia. Principi d'Architettura. 1813, 2 vol.	1.60
Scienza della natura generale. 1750, 2 vol.	1.50
Ariosto. Orlando Furioso, edizione integra,	1.80
Botta. Storia d'Italia. 1835, 2 vol. rileg.	2.00
Joanne. Paris illustré. 1880, con 317 illustraz.	2.25
Dizionario Geografico postale d'Italia 1863	1.20
Renalli. Storia belle Arti il Italia. 1845,	2.50
Eusebio. Opera Omnia. 1542 grosso vol.	3.50
Conte Beretta. Lo stato nuziale. 1730,	2.25
Le Bon Vie Physiologie Humaine. 1874 illustr.	2.50
Brinton. Maladies de l'estomac. 1870	2.40
Bullarii Romani. (Clementis 13.o) 1842, 2 vol. ril.	4.00
Fiotta. Lorenzo Boccasino e il suo tempo 1871, 2 vol.	1.50
Atlante Letterario. 1828, 2 fascicoli	1.20
Bibbia testo latino con traduz. italiana e note di Mons. Martini. 20 vol rileg. 1828	18.00
Sarpi Paolo opere complete. 1763, 8 grossi vol.	9.50
Fontena. Dizionario di Scienze sacre. 1831, 6 tomi	3.00
Ottieri, Guerre d'Europa dal 1696 al 1725, 5 vol.	3.50
Volnei. Le rovine degli imperi. 1862, 2 vol.	1.25
Fedrigo. Salterio Mariano. 1823	0.80
Cicerone, Opera Omnia. 18 vol. ediz. tascabile	4.50
Plinio iunior. Opera. 2 vol. 1822	1.00
Virgilio. Opere. 2 vol. ediz. tascabile	1.25
Ovidio. Opera Omnia. Ediz. tascabile, 5 vol.	2.00
Wurtz Chemie Medicale. 1868, 2 vol.	3.00
Cesali. Fisica Medica illustrata	2.50
Henoch. Kinder Krankheiten. 1883. rileg.	3.00
Unger. Lehrbuch der Kinder Krankheiten 1890	2.50
Foerster. Anatomia Patologica. 1866	1.50
Cesaris. Vita di Gesù Cristo. 1829, 6 vol.	1.80
Trousseau. Clinique Medicale. 1868, 3 vol.	5.50
Benedicti XIV. Synodo Diocesana. 1756, 2 vol.	3.00
Corbus Iuris Civilis. 1887, 3 grossi vol.	5.50
Annuario Commerciale e industriale 1906, 20 —	7.50
Annuario d'Italia per l'esportazione. 1899	6.10
Landolfo di Sassonia. Vita di Gesù. 1585	4.50
Cantoni. Trattato di Agricoltura. 1857, 2 vol.	2.50
Cassiodoro. Opera Omnia. 1650	1.50
Canturani. Storia Chiesa del Giappone. 1737 4 vol.	1.60
Bergier. Dizionario di Teologia. 1794, 6 vol.	2.50
Muratori. Filosofia Morale. 1737, grosso	1.00
Chardon. Storia dei Sacramenti. 1754, 3 vol.	2.50
Collezione Sacri Oratori 1832, 10 vol.	4.50
Zambeldi. Dizionario di Scienze. 1842	3.00
Ventura. Bellezze della fede. 3 vol. 15	2.50
» Filosofia Cristiana. 5 vol. 25	3.50

Ventura. Potere politico Cristiano. 3 vol. 15	2.50
» La ragione filosof. e cattolica 5 vol. 25	4.00
» Tradizione dei semi-Pelagiani. 2 vol.	1.50
» Elogi funebri. 1 vol.	1.00
» Scritti vari. 2 vol.	1.50
Pignotti. Storia della Toscana. 1824, 3 vol.	5.40
Caro A. Lettere. 1763, 3 vol.	1.20
Prati. Ariberto: Poema. 3.50	0.50
Storia segreta famiglie Reali 4 vol. illustr.	12.—
Wilhelm. Naturgeschichte. 1809. 20 vol. rileg. con migliaia di illustrazioni a colori (testo tedesco) bella edizione.	18.00
Errori di Voltaire. 1778, 2 vol. di critica.	1.40
Pluche. Storia del cielo. 1741, 2 vol.	1.80
Stellini Opere scelte. 1827, 1 vol.	1.00
Dociani. Novelle e scritti vari. 1861	2.25
Scala. Costruzioni rurali; con 55 tavole. 1864	2.50
Pozzoli. Manuale di tipografia. 1883. 7.50	3.50
Margiotta. Ricordi di un 33: 1895, 3.50	1.75
Opere Pie e infanticidio legale. 1897, 1.00	0.50
Voyage de Anacharsis en Grece. 1801, 7 vol.	3.00
Vinay. Maladie de la grossesse. 1894, 91 illust.	3.00
Zecchini P.V. Quadri Grecia Moderna. 1864	1.00
Veuillot. Pellegrinaggi di Svizzera. 1841, 2 vol.	1.50
Ruffini Giov. La moglie bigotta. 1878, 2 vol.	1.20
Cousin. Philosophie. 3 vol. rileg. 1856	4.00
Lombroso. La Pellagra. 1892, 10.	3.00
Lysiae Orationes. (Testo Greco) 1901, 3.90	1.50
Isocratis Orationes. (testo Greco) 1888, 2 vol.	2.00
Spencer. Principi di sociologia. 2. vol. 24.	7.00
Robertt. Opere complete. 1789, 14 vol.	3.50
Mazzoleni A. La famiglia studi. 1870	1.00
Ausonio Franchi. Razionalismo del popolo	0.60
Regia Parnassi. (Palatium Musarum)	1.50
Ruscelli Gir. Il Rimario	1.40
Orazio. Carmina	0.60
Loria. Costituzione economica odierna. 16	5.50
Milizia. Opere complete. (studi d'Arte) 9 vol. 1827. rilegate	4.—
Botta. Storia Guerra America. 1887, 4 vol.	2.50
Annali del mondo, sino al 1853. 43 fasc.	1.25
Millelon. Vita di Cicerone, 4 vol. 1748	2.50
Ausonio Franchi. Critica e Polemica. 3 vol.	2.00
Stockhope. Pitt e il suo tempo. 4 vol. 1863	3.00
Knight. Società e Governo d'Inghilterra, 3 vol. 1863.	1.50
Giudici E. Storia Municipi Italiani. 1851, grosso volume. rilegato	2.50
Uhland. Poesie e Prose tradotte. 3.00	0.90
Dizionario Geografico Universale, storico commerciale, statistico. 1826, 15 grossi vol. rileg.	7.20
Centenario di S. Ambrogio. Scritti vari. Grande pubblicazione di lusso. (Nuova) 30.	4.50
Schenkl. Esercizi Greci. 3.50	0.80
Ovidio. La tristezze. tradotti 1.60	0.40
Guerra Russo Turca 1878 illustrata	2.50
Trattato Generale di fotografia 1885, illustrato	1.50
Ferraud. Storia dell'incivilimento in Europa. 1842. 6 vol. rileg. illustrato.	3.00
Grimani Leggi per la Patria e contadinanza del Friuli. 1686, grosso ed interessantissimo vol.	1.50
Tassoni. La religione difesa. 1851, 3 vol.	6.30
Platone. Opere. Tradizione M. Ficini. 1539	0.00
Callegari. Prediche Quaresimali. 1891	4.80
Trento Girol. Prediche Quaresimali. 1816	1.80
A. De Liguori. Theologia Moralis. 1793, 3 vol.	3.50
S. Franc. di Sales. Opere. 1746, rileg.	2.25
Mahon. Medicina legale ecc. 1820, 4 vol.	2.50

Di questi ne tengo per lo più una copia, perciò li spedirò solamente **verso assegno** a coloro che me li ordineranno per primi. Spese di porto a carico del committente. Per importi superiori a L. 10 — sconto 15 per cento. Pregasi inviare ordinazioni a **Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine** Via Mercerie, 6 — Scrivere sempre completo e chiaro l'indirizzo

ASMA

BRONCHITE - OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere **ESPIC**
la scatola ... 2 fr. la Scatola ... Ingrosso: 20, r. St-Lazare, Parigi
Esigere la firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 fl. coni
franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di Voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

La GUARDIA DALLE TOSSI

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato. Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigere. GRAINS de VALS sopra ogni pillola

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA

CARTE AZOTATE e SIGARETTE

del Dr. ABADIE di Barcellona ... rinomate ... molto apprezzate in tutta Europa e in America.
Trovasi nelle migliori Farmacie.

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta«gione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra«chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti «firmato:

«Dott. Comm. Paolo De Vecchi

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo avere conosciuto i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa «nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri o neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e la Fiala da 1.0 e 2.0 grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Schuck 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire 2 la Boccetta di 21 pillole.

... Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inoffensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; «non contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire 1,50 la Boccetta di 18 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutt. le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla ... vegeto-animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge